

Sul Gargano

"Di cresta in cresta" con il **Cai** alla scoperta dei monti Dauni

Cento chilometri a piedi, con oltre 4000 metri di dislivello complessivo lungo la dorsale settentrionale dei monti dauni fino a alla parte più a sud. È "di cresta in cresta", la traversata dei Monti Dauni, uno dei progetti della sezione fog-



giana del Cai, il Club Alpino Italiano. Un progetto che ogni anno vede aggiungersi nuove tappe e che si sviluppa lungo le antiche vie di pastori, viandanti e briganti, finalizzato alla conoscenza del territorio, le sue bellezze naturalistiche, architettoniche ed enogastronomiche.

Quattro le cime attraversate: monte Cornacchia, che con i suoi 1151 metri è

la cresta più alta della Puglia, monte Vento (1056 metri), monte Pagliarone (1029 metri), il monte Stillo (1010 metri) e monte Sambuco (981 metri). Il viaggio inizia dalla Torre di Monterotaro e, dopo un primo giorno faticoso, ci si incammina lungo i sentieri im-

mersi nei boschi di Monte Sambuco rimanendo affascinati dai siti archeologici nascosti mentre si percorrono le vie del Brigantaggio fino al monte Pagliarone. La seconda tappa termina ad Alberona. Il terzo giorno la meta è il Monte Cornacchia, la vetta più alta della Puglia, dove non è difficile incontrare qualche esemplare di lupo appenninico, tornato a scegliere questi boschi come habitat naturale. Lungo l'itinerario si attraversa il bosco della Cerasa e il lago Pescara, l'unico lago montano

della regione. La quarta tappa è a Faeto, il comune più alto della Puglia, percorrendo anche la via Frassati e un tratto dell'antica Via Traiana per arrivare alla meta finale, Orsara di Puglia. «In questi viaggi — spiega Fernando Lelario presidente del Cai Foggia —, siamo spesso accolti nelle masserie».

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA